

Architettura & design

architetturadesign@gazzettadiparma.net

pagina a cura di
Mariagrazia Villa**Progetto** Il recupero di un complesso rurale sulle prime colline reggiane, firmato da Fabrizio Rinaldi

Elogio della vita in campagna

Un intervento scritto al passato, ma con la punteggiatura di un'attenta modernità

Mariagrazia Villa

«**C**redo di aver trovato cosa occorra per essere felici: una vita tranquilla, appartata, in campagna». Lo ha scritto Lev Tolstoj, e calza a pennello per la coppia di imprenditori reggiani che, qualche anno fa, ha deciso di fuggire dal caos urbano per venire a vivere ai piedi dell'Appennino. Ha scelto un complesso rurale dell'Ottocento, immerso nel verde, nel silenzio e nella luce aperta dei campi, e ha chiamato l'architetto Fabrizio Rinaldi a progettare il recupero.

Un rustico da ristrutturare fuori città è da sempre il sogno del progettista parmigiano. «La ristrutturazione è appassionante - racconta - perché ti permette di avvicinarti a un immobile con una storia nascosta che tu devi andare a scoprire e mettere in luce». In 25 anni di professione, svolta con l'umiltà di trovare un compromesso praticabile tra le esigenze del cliente e le sue proposte progettuali, ha perseguito, sia nei restauri che nei progetti ex novo, un'idea di architettura moderna ed estremamente pratica, ma anche saggiamente integrata nel paesaggio, sia nella tipologia che nei ma-

teriali. Con un comandamento: ama i dettagli come l'intero progetto.

La cura dei particolari costruttivi è proprio il punto di forza di questo intervento nella campagna reggiana. A cominciare dall'aia, che è stata ridisegnata nella sua antica geometria con percorsi a calcestre e verde, sottolineati da bordure in ferro corten e luci a raso che ne rivalutano sensibilmente la memoria.

«La committenza aveva le idee chiare: desiderava una casa che valorizzasse l'immobile originario, fosse molto luminosa e avesse un diretto rapporto con la natura».

E così è stato. «Nel rispetto di materiali, superfici e cubature preesistenti, abbiamo recuperato le aperture originarie perché la casa fosse letteralmente inondata dalla luce naturale e venisse assicurato un costante dialogo con il paesaggio, sempre percepibile dall'interno secondo diverse prospettive».

L'edificio principale della corte, con la tradizionale porta morta che divide la parte agricola (stalla e fienile) da quella abitativa, è diventato la nuova dimora dei committenti, il volume accessorio per i bassi servizi una dépendance per gli ospiti e l'ex silos per lo stoccaggio di foraggi e granaglie un

atelier di pittura.

Dalla porta morta, dove è collocato l'ingresso, tamponata con ampie vetrate sull'esterno, si accede, a sinistra, all'ex stalla a pianoterra in cui è ricavata la taverna e, poi, attraverso una leggera scala in metallo che sale in punta di piedi, all'ex fienile, dove c'è la grande zona living con soggiorno, pranzo e cucina (che conduce alla zona notte, ricavata al primo piano della parte dell'immobile ubicata a destra dell'ingresso), e quindi a un soppalco-mansarda che affaccia sulla zona giorno. Tanti i dettagli che fanno l'elegante semplicità di questo progetto. Ad esempio, i gradini che connettono il living room alla zona notte, adeguatamente nascosti da un falso arco creato nella porta morta. O il fatto che le superfici verticali e orizzontali siano sempre separate da profili in ferro, o che i corpi illuminanti scompaiano nelle murature per integrarsi agli ambienti.

«Con una committenza così preparata e un'impresa costruttrice così qualificata, il successo era garantito». È vero. Ma molto lo si deve a lui. Alla sua passione e sensibilità verso questo bucolico romanzo scritto in pietra, cotto e legno.

Un testo al passato, che ha saputo rileggere con la punteggiatura di un'attenta modernità. ●



Fabrizio Rinaldi Il complesso rurale restaurato e un particolare degli interni (Reggio Emilia, 1999-2004).

Libro «Daylight Assessment» (Franco Angeli Editore) scritto dall'architetto parmigiano Barbara Gherri

Più spazio ai vantaggi della luce naturale

«È la bellezza / un raggio di chiarissima luce», scriveva Torquato Tasso. Vale anche per l'architettura, se sa utilizzare al meglio la luce naturale e farne uno degli strumenti espressivi di progettazione degli spazi. Lo ha ben compreso e attentamente studiato il giovane architetto e dottore di ricerca parmigiano Barbara Gherri, assegnista di ricerca presso il Dicatca (Dipartimento di Ingegneria civile, dell'ambiente, del territorio e architettura) del nostro Ateneo: ha appena pubblicato per Franco Angeli Editore il libro «Daylight Assessment. Il ruolo della luce naturale nella definizione dello spazio architettonico e protocolli di calcolo».

Il volume, che sarà presentato alla Libreria Feltrinelli di Strada Farini lu-

nedi prossimo, alle 18, dall'autrice e dall'architetto e docente universitaria parmigiana Chiara Vernizzi, nasce dalla ricerca compiuta nei tre anni di dottorato e nell'anno successivo al Dicatca e da una grande passione per il tema, approfondito sia sotto l'aspetto storico-architettonico che dei metodi di calcolo. «Nell'impiego della luce naturale si sta andando verso una rivoluzione della procedura di valutazione», spiega Gherri.

«Invece di considerare la luce naturale qui e ora, ci si orienta verso un metodo dinamico integrato che la valuta su un intero anno in base alle condizioni meteo prevalenti nella zona. È un'analisi molto più complessa, che nasce da studi recenti, anche se non ancora del tutto validati per la pratica architettonica, os-

sia: dal punto di vista normativo non vi si può ancora ricorrere». Nel libro, Gherri propone anche un caso concreto di applicazione del metodo, dove si tiene conto pure delle esigenze e dei desideri dei fruitori dello spazio.

«La gestione della luce naturale negli ambienti confinati sarà sempre più studiata, anche per la necessità di ridurre la richiesta di energia elettrica e termica negli edifici».

Non a caso, del libro è prevista anche una futura edizione in lingua inglese. Il tema, che in Italia è una Cenerentola, è molto sentito ed è di grande attualità, soprattutto nei paesi anglosassoni, dove di luce ne hanno poca e ne vedono i vantaggi. Una ricerca importante, dunque, della nostra Università, che potrà illuminare architetti e studiosi al di fuori dei confini locali e nazionali. **Ma. Vi.**

Mostre

L'ARTE DELLA COSTRUZIONE IN SPAGNA

REALE ACCADEMIA DI SPAGNA
Piazza San Pietro in Montorio, 3
Roma

Fino al 14 febbraio
www.raer.it

Le foto di Ricardo Santonja per comprendere l'architettura d'avanguardia realizzata in Spagna da architetti nazionali e internazionali.

AUGUSTE PERRET PALAIS D'ÉNA

Place d'Éna, 9 - Parigi

Fino al 19 febbraio
www.expositionperret.fr

Otto capolavori progettati dal papà del cemento armato e realizzati a Parigi e a Le Havre.

CASA CASTIGLIONI FONDAZIONE

ACHILLE CASTIGLIONI
Piazza Castello, 27 - Milano

Fino al 22 febbraio
www.achillecastiglioni.it

Gli oggetti dei fratelli Achille e Pier Giacomo Castiglioni rivivono in uno spazio abitativo.



Le forme della luce. Natura, architettura e tecnologia.

DESIGN. LA SINDROME DELL'INFLUENZA TRIENNALE DESIGN MUSEUM

Viale Alemagna, 6 - Milano

Fino al 23 febbraio
www.triennale.org

La capacità di confrontarsi e assimilare altri linguaggi, propria del design italiano.

IN REVERSE PINACOTECA AGNELLI

Via Nizza, 230 - Torino

Fino al 30 marzo
www.pinacoteca-agnelli.it

Alcune delle opere nate dai percorsi di sperimentazione sulla compressione del metallo compiuti dall'artista, designer e architetto israeliano Ron Arad.

Libri

ARCHITETTURA, ARTE RETORICA Nicola Braghieri, Sagep

L'uso degli strumenti retorici nel linguaggio e nello stile dell'architettura definisce l'efficacia e il successo di un'opera.

GLI SPAZI DELLA COSTRUZIONE NELLA RICOMPOSIZIONE URBANA Silvia Gron e Massimo Camasso, Celid

Il binomio continuità/frattura tra progetto di architettura e luogo in cui va a inserirsi, attraverso l'analisi di specifici casi-studio.

L'ABITARE CONDIVISO Edoardo Narne e Simone Sfriso, Marsilio

Le residenze collettive dalle origini fino all'attuale co-housing, particolare forma di vicinato elettivo in cui coesistono abitazioni private e servizi comuni.



BALCONI ROMANI

Concorso per progettisti under 30 per ideare, progettare e realizzare un balcone per la IV edizione del Festival del Verde e del Paesaggio di Roma.
Consegna: 16.03.14.
www.festivaldelverdeedelpaesaggio.it



IN BICICLETTA A PREDAZZO

Concorso di idee per la realizzazione del piano della rete ciclo-pedonale finalizzato alla valorizzazione del territorio comunale di Predazzo (TN).
Consegna: 20.04.14.
www.comune.predazzo.tn.it



IDEE VERDI

Concorso di idee per proposte che s'inseriscano nella natura (parchi, aree naturali protette, foreste, spiagge...) con sensibilità e consapevolezza.
Iscrizione: 29.04.14.
www.opengap.net

